

Jihad

Nuovi attacchi delle ADF in Congo-Kinshasa

CRISTIANI PERSEGUITATI

29_01_2026



Anna Bono



Nella notte del 24 gennaio le Allied Democratic Forces (ADF), il gruppo jihadista originario dell'Uganda che da oltre 20 anni ha stabilito le sue basi nell'est della Repubblica Democratica del Congo, hanno attaccato Musenge, un villaggio situato nella provincia orientale del Nord Kivu confinante con l'Uganda. I terroristi hanno bruciato diverse abitazioni e una chiesa. Stando al rapporto dell'amministratore locale, Alain Kiwewa, ci sono delle vittime, ma il bilancio definitivo non è ancora disponibile perché si registrano

molti dispersi e gran parte degli abitanti sono fuggiti verso Butembo, la città più vicina, dove sperano di essere al sicuro. Due dei militari accorsi in difesa della popolazione sono morti per le ustioni riportate. L'area dove si trova il villaggio è oggetto di continui attacchi da parte dei jihadisti. Per questo cinque centri sanitari sono stati chiusi di recente e questo ha creato ulteriori problemi a una popolazione già in estrema difficoltà. Sempre il 24 gennaio le ADF hanno colpito anche Ahombo e Mangwalo, due villaggi nella vicina provincia di Ituri. Anche in questo caso manca il numero delle vittime perché gli abitanti si sono dati alla fuga e per il momento è impossibile stabilire quanti siano riusciti a mettersi in salvo. Nel dare la notizia, l'agenzia di stampa Fides ricorda che dal maggio del 2021 le province del Nord Kivu e dell'Ituri sono state poste in stato d'assedio per attribuire alle FARDC, l'esercito congolese, pieni poteri al fine di contrastare le ADF e gli altri gruppi armati che da decenni seminano morte e distruzione nelle due province. "Ma – osserva Fides – a distanza di quasi cinque anni dall'imposizione di questa misura l'insicurezza nelle due provincie sembra non arrestarsi. Anzi secondo il clero della diocesi di Bunia (capoluogo dell'Ituri) l'imposizione del regime militare ha peggiorato la situazione".